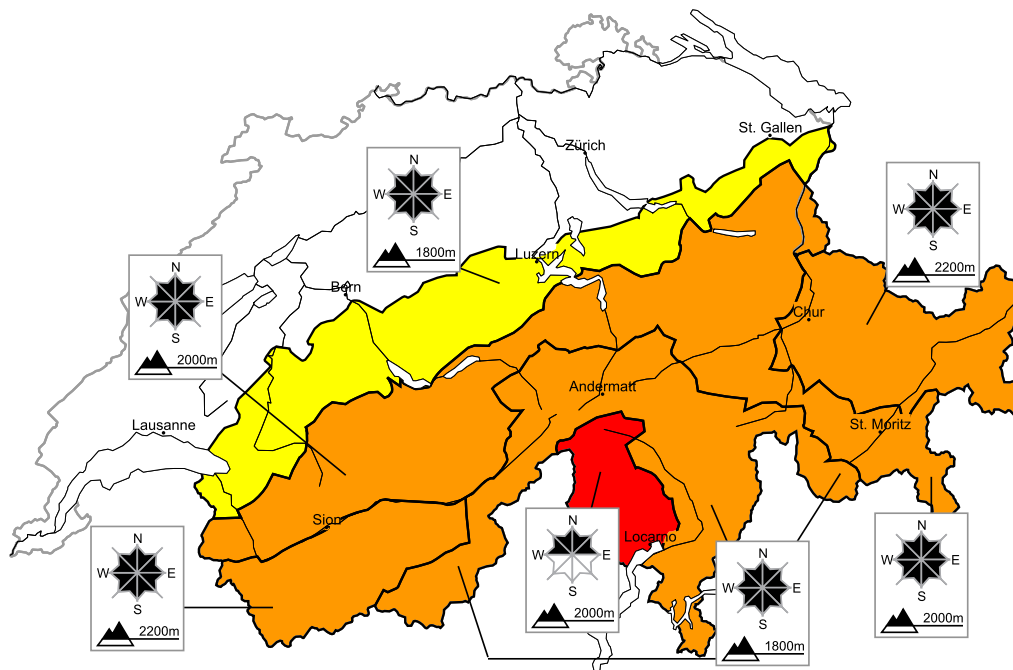


Con neve fresca e vento in alcuni punti forte pericolo di valanghe

Edizione: 2.2.2014, 17:00 / Prossimo aggiornamento: 3.2.2014, 08:00

Pericolo valanghe

aggiornato al 2.2.2014, 17:00



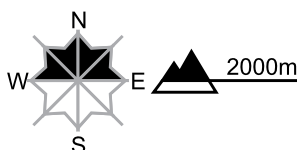
Regione A

Forte, grado 4



Neve fresca e ventata

Punti pericolosi



Descrizione del pericolo

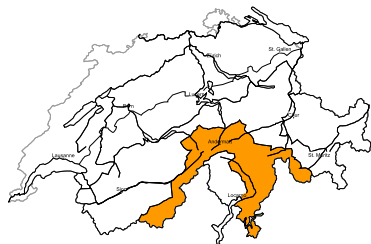
Con neve fresca e forte vento si formeranno accumuli di neve ventata di grandi dimensioni. La neve fresca e la neve ventata possono facilmente subire un distacco provocato o spontaneo. Nel corso della giornata si prevedono sempre più numerose valanghe spontanee. Ciò specialmente sui pendii ripidi esposti a nord. Le valanghe possono avanzare sino a valle e minacciare buona parte delle vie di comunicazione esposte. Si prevedono colate dalle scarpate. Le condizioni al di fuori delle piste sono pericolose.

Valanghe bagnate e da reptazione

Ticino centrale: Al di sotto dei 1600 m circa sono previste valanghe da reptazione e bagnate.

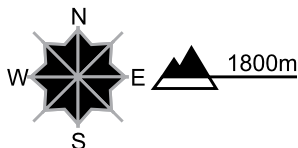
Regione B

Marcato, grado 3



Neve fresca e ventata

Punti pericolosi



Descrizione del pericolo

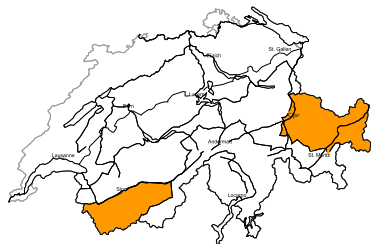
Con neve fresca e forte vento si formeranno accumuli di neve ventata. La neve fresca e la neve ventata possono facilmente subire un distacco provocato o spontaneo. Sono possibili valanghe spontanee di piccole e medie dimensioni. I punti pericolosi aumenteranno nel corso della giornata. I tratti esposti delle vie di comunicazione potranno essere in pericolo. Le attività sportive fuoripista richiedono molta esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe.

Valanghe bagnate e da reptazione

Ticino centrale e Sotto Ceneri: Al di sotto dei 1600 m circa sono previste valanghe da reptazione e bagnate.

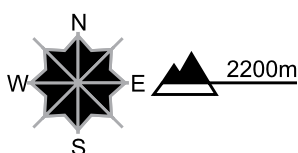
Regione C

Marcato, grado 3



Neve ventata

Punti pericolosi



Descrizione del pericolo

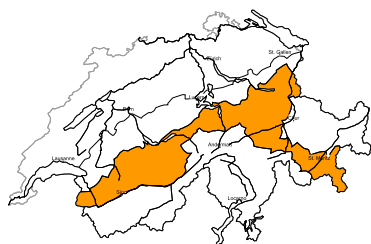
Con il vento proveniente da sud si formeranno accumuli di neve ventata, soprattutto nelle zone in prossimità delle creste e dei passi come pure nelle regioni esposte al favonio. Questi possono distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. I vecchi accumuli di neve ventata sono stati innevati e quindi difficilmente individuabili. Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe.

Neve vecchia

Le valanghe possono a livello isolato subire un distacco nella neve vecchia. Esse possono distaccarsi coinvolgendo gli strati basali del manto e raggiungere dimensioni pericolosamente grandi. Ciò soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a nord.

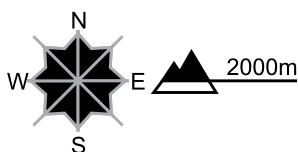
Regione D

Marcato, grado 3



Neve ventata

Punti pericolosi

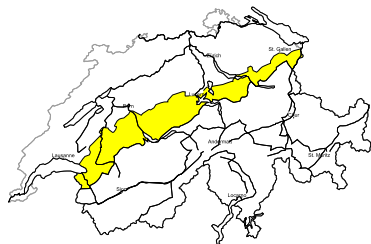


Descrizione del pericolo

Con il vento proveniente da sud si formeranno accumuli di neve ventata, soprattutto nelle zone in prossimità delle creste e dei passi come pure nelle regioni esposte al favonio. Questi possono distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. I vecchi accumuli di neve ventata sono stati innevati e quindi difficilmente individuabili. Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe.

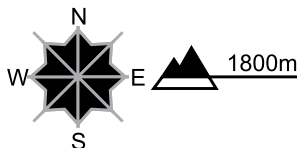
Regione E

Moderato, grado 2



Neve ventata

Punti pericolosi



Descrizione del pericolo

Gli accumuli di neve ventata meno recenti sono stati innevati e quindi difficilmente individuabili. I nuovi accumuli di neve ventata sono per lo più piccoli ma in parte instabili. Attenzione nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canaloni. Si raccomanda una prudente scelta dell'itinerario.

Manto nevoso e meteo

aggiornato al 2.2.2014, 17:00

Manto nevoso

Sul versante sudalpino, la struttura degli strati più profondi del manto nevoso è favorevole. Anche sulla confinante cresta principale delle Alpi gli strati profondi sono fragili, ma sono stati ricoperti da strati di neve spessi e ben consolidati. Sul versante nordalpino la struttura del manto nevoso è molto variabile e risulta fortemente influenzata dalle diverse fasi del favonio. Qui, soprattutto nelle regioni occidentali, negli strati profondi è in alcuni casi presente neve a debole coesione. La struttura più sfavorevole in assoluto di questi strati profondi si registra nel Vallese centrale, nella parte meridionale del Basso Vallese, nel nord e centro dei Grigioni, in Bassa Engadina e in Val Müstair. In queste regioni, specialmente sui pendii molto ripidi esposti a nord le valanghe possono in alcuni casi coinvolgere anche gli strati basali del manto. Anche se questi punti pericolosi sono rari, eventuali valanghe possono raggiungere dimensioni pericolosamente grandi. Sul versante sudalpino l'altezza del manto nevoso è doppia rispetto alla media stagionale. Nelle tracce abituali è presente molta neve fino a bassa quota.

In tutte le regioni il vento proveniente da sud causa la formazione di accumuli di neve ventata. Gli strati di neve fresca e di neve soffiata, in parte molto spessi, sono instabili.

Retrospezione meteo di domenica, 2.2.2014

Nella notte fra sabato e domenica è caduta un po' di neve in tutte le regioni. Le neviccate hanno raggiunto la massima intensità sul versante sudalpino e nelle regioni confinanti a nord. Nel corso della giornata ci sono state ancora solo deboli neviccate.

Neve fresca

Dall'inizio delle precipitazioni, cioè da sabato mattina, fino a domenica pomeriggio:

- Valli della Maggia, Valle Bedretto, Alpi Urane, Leventina superiore e Tavetsch: dai 40 ai 60 cm
- Regioni confinanti a nord lungo la cresta principale delle Alpi e resto del Ticino: dai 20 ai 40 cm
- Più a nord: generalmente dai 10 ai 20 cm

Da giovedì mattina, in tre giorni sono quindi cadute complessivamente le seguenti quantità di neve:

- Valli della Maggia: dagli 80 ai 100 cm
- Restante Ticino, Moesano, cresta principale delle Alpi dalla Valle Bregaglia alla Val Poschiavo: dai 60 agli 80 cm
- Regioni confinanti a nord lungo la cresta principale delle Alpi: dai 40 ai 60 cm
- Regioni confinanti a nord da Zermatt all'Haslital, alla Muotatal e al centro dei Grigioni, fino alla Val Müstair: dai 20 ai 40 cm
- Nelle restanti regioni più a nord meno

Temperatura

Sul mezzogiorno a 2000 m compresa tra -6 °C nelle regioni occidentali e -3 °C in quelle meridionali e orientali

Vento

Nella notte fra sabato e domenica, in alcune regioni ancora da moderato a forte, proveniente da sud est; nel corso della giornata per lo più debole

Previsioni meteo sino a lunedì, 3.2.2014

Sul versante sudalpino il cielo sarà coperto e continuerà a nevicare, a tratti anche intensamente. Nelle regioni settentrionali il tempo sarà a tratti soleggiato. Nel corso della giornata, nelle valli alpine settentrionali il tempo sarà caratterizzato sempre più dal favonio, con temperature nuovamente molto più miti.

Neve fresca

Sino a lunedì sera cadranno le seguenti quantità di neve:

- Cresta principale delle Alpi nell'Alto Vallese, così come Valle Bedretto e valli della Maggia: dai 20 ai 40 cm
- Restante regione del Gottardo, Ticino, Moesano e cresta principale delle Alpi dalla Valle Bregaglia alla Val Poschiavo: dai 10 ai 20 cm
- Verso nord le quantità di neve diminuiranno notevolmente. Sul versante nordalpino il tempo rimarrà prevalentemente asciutto.

Il limite delle neviccate si collocherà attorno ai 1000 m, nelle valli isolate anche notevolmente più in basso.

Temperatura

Nelle regioni settentrionali la temperatura aumenterà notevolmente e sul mezzogiorno a 2000 m sarà di +2 °C, sul versante sudalpino di -2 °C.

Vento

Nella notte fra domenica e lunedì il vento si intensificherà notevolmente e nel corso della giornata sarà da moderato a forte, in alta montagna tempestoso, proveniente da sud est. Nelle valli alpine settentrionali si leverà il favonio. La neve scarsamente coesa depositata domenica dal vento debole sarà soggetta a un intenso trasporto eolico.

Tendenza sino a mercoledì, 5.2.2014

Sul versante sudalpino il tempo sarà molto nuvoloso e sono previste ulteriori neviccate. Nelle regioni settentrionali il tempo sarà da variabile a molto nuvoloso. In alcune regioni cadrà un po' di neve. Soprattutto mercoledì il tempo sarà caratterizzato dal favonio. Martedì, nelle regioni meridionali il pericolo di valanghe aumenterà ancora leggermente, mentre nelle restanti regioni non subirà variazioni di rilievo.